

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
Piazza del Viminale n. 1 - 00184 Roma

PER TRAMITE DEL

**COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI TRENTO**  
Via III Novembre n. 11 - 38122 Trento

## **ESPOSTO**

I sottoscritti **Avv. Gianfranco Amato**, nato a Varese, il 1° marzo 1961, in proprio ed in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'associazione **Giuristi per la Vita**, Codice Fiscale 97735320588, e Antonio Brandi, nato a Roma il 10 maggio 1952, in proprio ed in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'associazione **Pro Vita Onlus**, Codice Fiscale 94040860226, elettivamente domiciliati ai fini della presente denuncia in Roma, domiciliati ai fini del presente esposto presso la propria sede in Roma, Via Gennaro Astaritta n.14,

## **ESPONGONO**

quanto segue.

Domenica 5 ottobre 2014 a Rovereto nel corso della manifestazione organizzata dal movimento denominato "Sentinelle in Piedi", e regolarmente autorizzata dalle competenti autorità di pubblica sicurezza, si sono registrati gravi atti di violenza e sopraffazione nei confronti di manifestanti inermi da parte di gruppi organizzati di facinorosi. Il comportamento di questi ultimi è arrivato ad integrare i reati di violenza privata, ingiurie, furto, e lesioni personali, al punto che persino un sacerdote, don Matteo Graziola, è stato colpito alla testa e ricoverato al locale Pronto Soccorso.

Sui fatti suesposti le vittime di tali gravissimi ed inqualificabili episodi di aggressione hanno provveduto a sporgere formale denuncia all'autorità giudiziaria.

La ricostruzione di quanto accaduto da parte di diversi partecipanti alla predetta manifestazione, dai resoconti della cronaca, e dalle stesse deposizioni rese dalle

vittime, evidenzia un quadro complessivo del comportamento tenuto dalle forze dell'ordine non esente da forti perplessità, e che difficilmente riesce a sottrarsi ad un giudizio di severa critica. Sono emersi, infatti, aspetti quali:

- (a) una grave sottovalutazione del pericolo – paventato dagli stessi manifestanti già al momento della richiesta di autorizzazione dell'iniziativa – derivante da possibili atti di violenza e sopraffazione da parte di gruppi organizzati di aggressori;
- (b) una mancata azione preventiva atta a scongiurare l'epilogo criminale delle aggressioni, peraltro ben prevedibile anche alla luce di quanto accaduto in precedenti manifestazioni dello stesso movimento Sentinelle in Piedi tenutesi a Trento e nel resto d'Italia;
- (c) una mancata presenza all'inizio della manifestazione di un numero di agenti in grado di impedire l'assalto dei gruppi aggressori e la commissione di reati da parte di questi ultimi;
- (d) un grave e ingiustificato ritardo nell'intervento delle forze di polizia, giunte sul luogo della manifestazione circa venti minuti dopo la conclusione dell'azione incursiva di natura squadrista da parte dei gruppi organizzati di aggressori.

Tutto ciò esposto, l'associazione Giuristi per la Vita, e l'associazione Pro Vita Onlus, *ut supra* rappresentate,

#### **CHIEDONO**

al Ministro dell'Interno, per tramite del Commissario del Governo per la Provincia di Trento, di voler avviare un'inchiesta interna per accertare se nei fatti suesposti siano ravvisabili gravi negligenze ed omissioni da parte delle competenti forze dell'ordine.

Si chiede, in particolare, di accertare le cause che hanno determinato:

- (a) una grave sottovalutazione del pericolo – paventato dagli stessi manifestanti già al momento della richiesta di autorizzazione dell'iniziativa – derivante da possibili atti di violenza e sopraffazione da parte di gruppi organizzati di aggressori;

- (b) una mancata azione preventiva atta a scongiurare l'epilogo criminale delle aggressioni, peraltro ben prevedibile anche alla luce di quanto accaduto in precedenti manifestazioni dello stesso movimento Sentinelle in Piedi tenutesi a Trento e nel resto d'Italia;
- (c) una mancata presenza all'inizio della manifestazione di un numero di agenti in grado di impedire l'assalto dei gruppi aggressori e la commissione di reati da parte di questi ultimi;
- (d) un grave e ingiustificato ritardo nell'intervento delle forze di polizia, giunte sul luogo della manifestazione circa venti minuti dopo la conclusione dell'azione incursiva di natura squadrista da parte dei gruppi organizzati di aggressori.

Si chiede, infine, al Ministro dell'Interno di voler, comunque, diramare specifiche disposizioni alle competenti autorità di pubblica sicurezza del territorio nazionale, affinché vengano adottate più adeguate ed idonee misure di prevenzione per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini durante l'esercizio del diritto di riunione e di manifestazione, garantito e tutelato dall'art. 17 della Costituzione repubblicana.

Roma, li 15 ottobre 2014

Con Osservanza

Avv. Gianfranco Amato



Antonio Brandi

